

Magazzini Criminali Prod.

di *Rossella Bonfiglioli*

Oltre la violenta interruzione della normalizzazione linguistica propria delle comunicazioni di massa operata in *Punto di rottura*, dove la tragedia (mediologica) era data come necessaria e dove tutto tendeva a sfuggire ad un preciso riconoscimento, un *Crollo nervoso*, confessato narcisisticamente, sembra ora inscrivere, in maniera completamente automatica, tutte le motivazioni dell'agire nell'ordine della totale spettacolarità. Ruotando attorno a questa stessa dimensione, completamente immersi dentro una sorta di futurologia della comunicazione, data come totale falsificazione del reale, i Magazzini Criminali creano all'interno del loro *Crollo nervoso* un orizzonte spaziale perfettamente definito in forma scenografica, ma evidentemente adirezionale e senza tempo.

L'astronave, cifrata attraverso le fessure luminose di una serie di tende veneziane, non ha interiorità: è monitor, pura immagine bidimensionale e contemporaneamente filtro e immagine della società contemporanea. È. anzi la sua stessa essenza in forma iperbolica: habitat metallico - rete elettronica di messaggi computerizzati, proiettati violentemente nel vuoto. Ogni segno riflette solamente su se stesso; ed è sempre mutato attraverso i ritmi e i modelli dell'immaginario spettacolare. Lo schema di vita quotidiano si basa su una serie di elementi standardizzati, su una retorica della bellezza e su un erotismo del corpo che non vengono rivolti ad un soggetto preciso, ma ad un 'you' multiplo e indifferenziato. I personaggi: Irene - Willaral - Beuys - Dallas - Bruce Lee - Skateboarder - - Playmate - Neil Armstrong, non hanno identità: sono completamente robotizzati ed intercambiabili. I loro movimenti, continuamente ripetuti, sono pure funzioni: non esprimono niente che riguardi la soggettività. Il soggetto si disgrega per diventare 'manichino' (Manne-Ken, ometto-bambino o pene. "Qui proprio il corpo che la donna circonda di una manipolazione sofisticata, di una disciplina narcisistica intensa, senza debolezze, fa di lei e del suo corpo sacralizzato un pene vivente, che è la vera castrazione della donna". J. Baudrillard, *Lo scambio simbolico e la morte*); e regredisce attraverso l'assunzione di miti già consumati: "lo adoro il surf". Gli spazi: una spiaggia a Mogadiscio - l'aeroporto di Los Angeles - una camera d'albergo a Saigon - l'Africa, sono solo luoghi di registrazione-trasmissione-passaggio. Un incontro può essere programmato simultaneamente su vari orizzonti, dove tutto è variazione infinitesimale, spettacolarità diffusa e movimento. Si può anche intervenire utilizzando le strutture dinamiche di base degli scenari televisivi e cinematografici, estraendone e fondendone le serializzazioni.

Aeroporto di Los Angeles: Irene, nervosa, inserisce alcuni dati nel calcolatore. Il calcolatore non computerizza. I due monitor ridanno l'errore attraverso il messaggio: "Esagerare: processo logico non programmato". Il circuito informativo è chiuso; il paesaggio devastato.

L'inserimento della comunicazione nel terminale elettronico provoca accelerazione: il linguaggio è discontinuo - i legami sempre più virtuali. Le parole si urtano. "What's the matter with you, boy?"

Il frammento, infinitamente ripetuto, perde di logicità. E dove diventa sempre più difficile esprimersi verbalmente; la musica restituisce segnali, la cui intensità può essere misurata solo per intuizione, per emotività. Il modello percettivo a cui si fa riferimento non ha più profondità; non è di tipo riflessivo e non si rapporta al reale. Il suo livello è quello della pelle, della superficie; sulla quale possono essere registrati milioni di dati differenti nello stesso istante: i cactus fra i neon e gli specchi abbronzanti - i cocktail party nelle piscine di Saigon - occhiali da sole, surf e tute spaziali - e l'hula hoop dentro all'astronave, mentre oggetti colano nel vuoto - pistole ed orari di aerei - Brian Eno e Doris Day - il ritorno dal primo viaggio sulla luna e tre africane che entrano in scena.

Tutto è già stato analizzato e codificato; i dispositivi mettono l'universo sotto controllo. *Crollo nervoso* è una elaborazione complessa del linguaggio spettacolare degli anni '80 come unica realtà alla quale potere fare ancora riferimento. Non è un luogo della fantascienza, dell'avventura o del ricordo: è piuttosto immagine -frantumata - di molteplici altri scenari di immagini.